

Guarda chi c'è in Florida: è proprio l'Italieri

Liverziani, Incantalupo, Milano, Dallospedale e Pantaleoni cercano un posto nel World Classic Baseball

di Roberto Zanni

LAKELAND (Florida) - E' come avere la casa per le vacanze, soltanto che i Tigers la utilizzano per gli spring training, gli allenamenti di fine inverno, inizio primavera, quando i club della MLB, la Major League Baseball, cominciano la preparazione per il campionato. I Tigers 'vivono' a Detroit, ma in questo periodo dell'anno le temperature in Michigan non permettono certo battute o corse lungo le basi. Ecco perché, come anche altri club, i Tigers hanno la loro casa in Florida, a Lakeland. Ma in questi giorni non sono da soli. Hanno degli ospiti con la maglia azzurra che entrano in azione non appena le Tigri hanno concluso i loro allenamenti. E' quella strana Italia del baseball che giocherà il World Classic, l'appuntamento più atteso per gli amanti del batti e corri perché in campo scenderanno anche molti dei grandi campioni della Major League. Perché 'strana' Italia? Perché la nostra nazionale sarà composta, in parte, anche da giocatori americani che hanno trovato un po' di Italia tra i loro an-

tenati e che dal 7 marzo, giorno del debutto azzurro contro l'Australia, cercheranno di accendere un sogno tra le grandi storiche nazioni che hanno nel baseball il loro sport nazionale. I campioni della MLB, guidati da Mike Pizza, arriveranno all'ultimo momento, loro il posto se lo sono già conquistato sulla carta. Ma intanto a Lakeland ci sono una quarantina di giocatori impegnati a conquistarsi una maglia tra i trenta che giocheranno al World Classic Baseball. E nel piccolo mondo del baseball italiano, guardato con curiosità dagli americani, ma anche con incredulità («L'Italia è calcio, moda, auto e cibo, ma baseball proprio no» ha scritto Nick Canepa sul The San Diego Union Tribune) non poteva mancare Bologna, città dove il 'diamante' ha storia e tradizione di successi. E tra i quaranta giocatori impegnati a convincere il tecnico Matt Galante ci sono ovviamente anche i 'bolognesi' della Fortitudo Italieri campione d'Italia 2005, guidati dal capitano della nazionale Claudio Liverziani e con lui Todd Incantalupo, Fabio Milano, Davide Dallospedale e Giovanni Pantaleoni. Orlando, la sede dove l'Italia giocherà

i suoi tre incontri con Australia, Venezuela e Repubblica Dominicana (dal 7 al 9 marzo) è appena a un'ora da Lakeland, arrivarci per tutti sarà impossibile, ma i fortitudini non vogliono farsi scappare nemmeno la più piccola opportunità: «Stare qui è una grande esperienza - spiega l'interno Giovanni Pantaleoni - so che le mie possibilità di arrivare a Orlando sono poche, ma non importa. È un allenamento importante, ho la possibilità di stare vicino a grandi nomi della Major League. Vorra dire che se non giocherò il World Classic, questo sarà un importante allenamento in vista del prossimo campionato». Anche il compagno di reparto Davide Dallospedale è convinto che questi allenamenti incideranno sul suo futuro: «Allenandomi vicino a Gary Disarcina che ha giocato dieci anni nella Major League mi sta aiutando molto. Il World Classic è un miraggio, per ora, ma io mi aspetto una chiamata e qui si può già vedere che il baseball italiano non ha poi così molto da invidiare a quello americano». Per il lanciatore Todd Incantalupo unire giocatori di scuola americana con gli italiani è un mix che darà ottimi frutti: «Ci

stiamo sacrificando assieme per un obiettivo comune ed è emozionante pensare che tra qualche giorno qualcuno di noi potrà esibirsi accanto ai propri idoli della MLB». Ma anche chi ha già vissuto l'esperienza degli spring training in USA, come il capitano Claudio Liverziani, è rimasto colpito da questi primi giorni a Lakeland: «Meglio che con i Mariners - spiega il prima base dell'Italieri, ricordando la sua esperienza nella MLB - e l'Italia che sta nascendo qui si giocherà le sue possibilità al World Classic, perché anche in questi primi giorni di allenamento il nostro baseball sta dimostrando di essere a un ottimo livello e se per il momento è difficile immaginarsi come sarà questo torneo l'idea di trovarsi vicino a campioni come Piazza e Catalanotto è eccitante, sicuramente una esperienza unica». E intanto sabato 4 marzo ci sarà la prova generale, prima delle definizioni del roster, previsto per il lunedì successivo: l'Italia a Lakeland giocherà in amichevole contro i Tigers. Poi, ma non per tutti, il trasferimento a Orlando.

(roz/ecp)



SEDUTA DI STRETCHING

Davide Dallospedale impegnato in un esercizio di allungamento nel ritiro con la nazionale in Florida (Foto Corsport)

Ecco come verrà costruita la stagione dei campioni d'Italia senza gli «americani» impegnati in Florida

La Fortitudo «Italiana» prepara così il suo bis

Mentre a Lakeland gli azzurri del baseball lavorano intensamente per entrare nei trenta che rappresenteranno l'Italia al World Baseball Classic, le cui selezioni si terranno domani, l'Italieri, priva di Liverziani, Milano, Dallospedale, Pantaleoni e Incantalupo, continua a lavorare in vista dell'inizio della campionato fissato per il 14 aprile. La preparazione iniziata a dicembre prosegue sull'impianto di Casteldebole sotto la supervisione del manager Marco Nanni, coadiuvato dal pitchingcoach Roberto Radaelli e dai coaches Fabio Frignani, Alessandro Carati e Claudio Vecchi. Tutti gli atleti sono a disposizione di Marco Nanni con qualche giovane delle giovanili che è stato aggregato alla prima squadra per fare gruppo. Fra questi c'è il diciannovenne Matteo D'Angelo, giovane lanciatore uno dei prospetti più interessanti dell'Accademia di Tirrenia, che nella stagione scorsa ha indossato la casacca del Longbridge, una delle tante società satelliti della Fortitudo baseball.

Nella stagione che va ad iniziare, sono molti gli obiettivi che l'Italieri si è posta, prima, in ordine di tempo, la Coppa dei Campioni (a Grosseto dal 13 al 17 giugno), mancata due anni fa nella finale contro il Neptunus di Rotterdam. Nonostante il team bolognese sia stato inserito in un girone decisamente proibitivo con San Marino, Neptunus di Rotterdam e gli spagnoli del Puerto Santa Cruz Marlins, il manager Nanni, che non vedremo più stazionare nel box di terza base in qualità di suggeritore ma dare ordini dal dugout, è fiducioso sul risultato della squadra squadra: E non fa una piega il suo ragionamento: «Se arri-

viamo alle semifinali, avendo incontrato le più forti prima, non dovremo trovare grossi ostacoli per arrivare alla finale». Secondo obiettivo è la Coppa Italia che l'Italieri detiene. Per questa manifestazione la Federazione ha adottato il sistema della Coppa Davis prima e della Coppa America di vela: la detentrici direttamente alla "Final Four", che si disputerà a Bologna l'11 e il 12 agosto dove affronterà le vincenti i tre triangolari. Ed infine il campionato che, essendo l'ultimo a terminare è quello che offre maggiori possibilità di successo. La squadra in pratica è la stessa che ha vinto lo scudetto con le sole eccezioni di Rigoli e Cretis, che hanno cessato l'attività, e del secondo lanciatore straniero Figueroa, che sono stati rimpiazzati da Robert Fontana, di ritorno dopo una stagione di esilio in quel di Parma, che dovrebbe posizionarsi all'esterno centro; di Barth Monreale, di ritorno da una stupenda stagione culminata con la promozione in A1 ad Anzio e José Cueto il secondo lanciatore straniero. Ai nastri di partenza, dunque un'Italieri con le carte in regola per cercare il tris e per non lasciare nulla di intentato, ecco una serie di partite di preparazione partendo dal 18 marzo a Casteldebole contro il Longbridge, il 25 a Riccione in un triangolare con Riccione e Godo; il 1° aprile a Bologna doppia sfida con Modena al Falchi ed infine il "ripristinato" Blue Effe Ball con San Marino (primo contatto con i futuri avversari in Coppa Campioni), Rimini e Parma in programma l'8 e il 9 aprile a Bologna.

rin.pao.